

esagerazioni. A quanto pare, voi credete, che la arte non possenga di per sè nessuna norma, nessuna legge propria, che la si possa comandare a proprio piacere, come se l'ispirazione ognuno la avesse nella propria tasca a disposizione del primo che capita a richiederla; insomma voi credete che l'arte possa servire questo o quest'altro e seguire quella strada che voi desiderate.

Noi invece riteniamo che l'arte abbia una vita propria, integrale, organica e perciò abbia leggi fondamentali ed immutabili. L'arte è per l'uomo un bisogno come il mangiare e il bere. Il bisogno della bellezza, e della creazione che la incarna, è inseparabile dall'uomo, che senza di esso forse non vorrebbe neppure vivere. L'uomo ha sete di bellezza, la trova e l'accetta *senza nessuna condizione*, soltanto perchè, essa è la bellezza e le s'inchina con devozione davanti senza domandarle, a che cosa serva e che cosa con essa si possa comprare.

E forse, proprio in questo è racchiuso il più grande mistero della creazione artistica, che la immagine della bellezza che essa ha creata, diventa subito un idolo *senza alcuna condizione*. Ma perchè diventa un idolo? Perchè il bisogno della bellezza si sviluppa maggiormente quando l'uomo è in discordia con la realtà, è in disarmonia, in lotta con essa, quando cioè la sua vita è spinta *al massimo grado*, perchè l'uomo vive più intensamente proprio nel momento, in cui cerca e vuole raggiungere qualche cosa; allora in lui si manifesta il naturale desiderio di tutto ciò